



21 settembre 2021

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Toscana Dott. Antonio Mazzeo

Interrogazione a risposta scritta

ai sensi dell'art. 174 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale

OGGETTO: In merito alle dimissioni in orario notturno da Careggi di una paziente 87enne

Premesso che:

Da fonti di stampa¹ si apprende la denuncia di un episodio che, per tipologia, e' degno di approfondimento in questa sede; coinvolge infatti due aspetti critici della nostra regione. Da una parte, il sempre maggior numero di persone di età avanzata, con autosufficienza progressivamente limitata e bisognose di cure ed assistenza che vadano oltre la mera esecuzione di esami e visite (questi ultimi, di per se' stressanti, per chi ha magari difficoltà di movimento ed orientamento). Dall'altra, un sistema sanitario e socio-sanitario messo in ginocchio da anni di tagli, e lasciato nelle condizioni di non poter fornire quella assistenza "attorno al paziente" promossa, con personale costretto a turni massacranti e mansioni ben oltre quelle previste.

Vittima dell'episodio è una signora di 87 anni, che vive sola e ha diverse patologie croniche. Mercoledì mattina un'ambulanza l'ha portata all'ospedale di Careggi a Firenze per una caduta avvenuta nella notte. Muove male le gambe e passa quindi la giornata in ospedale. In serata la chiamata ai parenti da parte della signora, che annuncia le prossime dimissioni. La parente che ha riportato l'avvenuto al giornale scrive di aver parlato con un medico: «Mi dice che non c'è niente di rotto, che è una brutta contusione aggravata dall'artrosi. Presa dal panico faccio presente che vive sola, che stiamo cercando una badante, ma non è cosa semplice»...«Il medico mi dice che non è un problema suo. Un altro signore, anche piuttosto sgarbatamente, mi dice testualmente che senza indicazioni chirurgiche non la possono ricoverare. Avverto mio fratello che vada ad aspettare mia zia a casa». Alle 3 di notte la paziente dimessa è di nuovo a casa, ma nonostante la precaria

¹ Careggi ha dimesso la mia zia di 87 anni alle 3 di notte, La Repubblica - Firenze, 17 Settembre 2021



condizione fisica «i due componenti dell'equipaggio dell'ambulanza l'hanno, letteralmente, scaricata sul divano. Alla richiesta di mio fratello di aiutarlo a metterla almeno nel letto hanno risposto che dovevano andare».

Visto che:

È evidente che, oltre a dover indagare sul comportamento dei singoli soggetti coinvolti nella vicenda, l'Azienda Sanitaria deve interrogarsi sulle cause di simili episodi, sulla carenza di personale e di spazi (motivo, si presume, per l'impossibilità di tenere una persona di quasi 90 anni in una struttura, anziché rimandarla in tali circostanze sfavorevoli a casa), e sul fatto che - nel futuro - saranno sempre più frequenti. La popolazione sta invecchiando progressivamente e, grazie a terapie e farmaci, l'aspettativa di vita è molto più lunga rispetto al passato; è evidente che senza un sistema sanitario e socio-sanitario veramente costruito attorno alla persona, non sarà possibile affrontare i bisogni di chi, al di là dell'intervento in acuzie, ha bisogno di assistenza e ospitalità, oltre che di un percorso di riabilitazione.

Interroga la Giunta Regionale per sapere:

Come un episodio del genere sia potuto avvenire.

come intenda agire per approfondire le responsabilità dei singoli attori coinvolti.

Come intenda prevenire il loro ripetersi, fornendo sufficiente personale, strutture, sia sanitarie che socio-sanitarie, in modo da fronteggiare situazioni che nel futuro saranno sempre più frequenti

La Consigliera Regionale

GALLETTI
IRENE
CONSIGLIO
REGIONALE
TOSCANA
23.09.2021
13:34:37
UTC